



NUOVO OSPEDALE DI BERGAMO DALLA VERGOGNA ALLO SCANDALO!



Ad un anno dal “ tragico “ trasloco e dalla divulgazione del volantino da U.S.B. intitolato “vergogna “ con cui si voleva denunciare la gestione scellerata del Nuovo Ospedale di Bergamo ora U.S.B. grida allo “scandalo”. Assistiamo infatti in questi giorni ai lavori di realizzazione delle **aree verdi** (*aree “d’oro” altro che verdi, costo per la comunità di alcuni milioni di euro*) che l'amministrazione dell'Azienda Ospedaliera HPG23 sta affannosamente cercando di ultimare entro la fatidica data dell'inaugurazione ufficiale; questa operazione di facciata è l'ultimo schiaffo diretto a tutti i lavoratori e agli utenti del nuovo ospedale, **alla faccia della ormai famosa “spending review”, ai risparmi di gestione e alle tanto odiate riorganizzazioni.**

Tutti noi lavoratori abbiamo assistito nel primo anno di vita dell'HPG23 ad un susseguirsi di vicende giudiziarie a dir poco inquietanti che hanno coinvolto a vario titolo la Dirigenza;

- **nel febbraio 2013**, la Procura di Bergamo indaga sulle **quattro morti sospette** avvenute nelle terapie intensive del **nuovo ospedale Papa Giovanni XXIII** dove furono trovate tracce di **aspergillum**, (*un fungo in grado di causare gravi infezioni alle vie respiratorie*);
- **nel mese di giugno 2013** vengono indagati i massimi dirigenti dell'HPG23 per la concessione dei lavori di realizzazione della trincea drenante, **opera definita urgente da 1,2 milioni di euro**, affidata alla fallimentare DEC, sembra senza bando ed i presupposti normativi; **l'ipotesi d'accusa è quella di abuso d'ufficio.**
- **nel mese di novembre 2013** sempre a carico dell'A.O H.P.G.23 è sempre la Procura di Bergamo che indaga per i fatti relativi alla certificazione antincendio e alla sicurezza. Infatti, i due periti incaricati dalla **Procura della Repubblica di Bergamo** avrebbero evidenziato al **magistrato incaricato delle indagini Giancarlo Mancusi**, dopo un sopralluogo avvenuto a marzo 2013, **l'assenza di sfiati, materiali di costruzione non ignifughi, limiti di infiammabilità di cementi per travi e solette ridotti al minimo o sottostimati.** I due tecnici avrebbero da subito notato l'assenza di canne fumarie e sfiati nei soffitti delle coperture del nuovo ospedale e ad un più attento controllo, anche il materiale di isolamento non risulterebbe corrispondere alle prescrizioni di legge in materia di sicurezza. **Che succederebbe in caso di incendio? non ci è dato sapere!**



Un altro esempio di cattiva gestione delle opere pubbliche anch'essa “scandalosa” è quella del parcheggio. Ancora in questi giorni balzano alla cronaca casi di cittadini indignati per il comportamento della società di gestione **Bhp** (*partecipata delle bergamasche Imprima e gruppo Percassi, e dalla Castiglioni di Busto Arsizio*) con cifre richieste assurde che arrivano a **50 euro e più**, ma ancora più scandalosa è una parte dell'accordo di programma raggiunto a suo tempo da BHP con Comune e Provincia di Bergamo che fissa un **raggio di 200 metri dall'area ospedaliera entro la quale “la realizzazione di altri parcheggi costituisce indebito aggravio all'investimento”**; si tutela il profitto alla faccia del diritto.

Oltre ai problemi giudiziari degli amministratori e quelli strutturali legati ad una gestione sconcertante dell'opera sotto ogni punto di vista, progettistico-strutturale e logistico, vi è l'aspetto puramente organizzativo che coinvolge direttamente i lavoratori dell'HPG23; su questo versante esistono i presupposti per poter intervenire per un riassetto organizzativo che tenga conto dei diritti dei lavoratori e del cosiddetto “**benessere organizzativo**” (*art. 21 – della legge N°183/2010*). E' proprio su quest'aspetto che USB assieme a tutti i lavoratori e alle lavoratrici intende confrontarsi con la dirigenza e trasformare la protesta e l'indignazione in conflitto, perché adesso la posta in gioco è molto alta, **è in gioco la nostra dignità di persone e di lavoratori.**

Noi di U.S.B. non vogliamo e non possiamo rassegnarci e chiediamo ;

- che le promesse fatte dal Direttore Gen. nell'incontro in prefettura prima del trasloco siano mantenute;
- un'assemblea generale in orario di lavoro dove discutere dei problemi più urgenti e attuali;
- il blocco di tutti degli straordinari e nuove assunzioni di personale in funzione dei nuovi carichi di lavoro.



ORA VOGLIAMO I FATTI NON PIU' PROMESSE!

sede provinciale Via Spino, 84 – 24126 Bergamo Tel. 035 319639 Fax 035 4247203

Mail : bergamo@usb.it

